

+ ㄴ/는다는 citazione

- usata per riportare qualcosa che si è sentito, una citazione o un pensiero
- viene sempre seguita da un sostantivo, come 사람, 말, 생각

N + (이)라도 "sebbene sia..."

- indica che N è la migliore soluzione possibile in mancanza di altre alternative.

N + 대로

Vaz + (으)ㄴ/는 대로 "così come..."

- indica che l'azione che segue si svolge così come dichiarato o indica nella frase o dal sostantivo che precede
- (-는 대로 viene usato anche per indicare due azioni che avvengono in rapida successione)

N + 보고 marcatore dell'interlocutore

- marca l'interlocutore verso cui il soggetto rivolge la frase
- spesso usato nel parlato per riportare una frase indiretta o causativa (in questo caso intercambiabile con -에게 e -한테)

N + 뿐만 아니라 "non solo..."

- indica che N non l'unico sostantivo a cui si riferisce il predicato

N + 에다(가) addizione; luogo

- "oltre" per unire due sostantivi
- "a, su, nel" per indicare il luogo verso cui viene indirizzata una certa azione
- non può essere utilizzata con i verbi statici

N + 은/는커녕

V + 기는커녕 "altro che..."

- esprime che è scontato che quello che precede sia di difficile realizzazione e che ciò che segue, pur essendo teoricamente più fattibile, rimane ugualmente difficile
- SOLO per descrivere situazioni negative

N + 적 (的)

- suffisso che segue nomi sino-coreani trasformandoli in aggettivi

N + 처고 "per essere..."; "se si è..."

- 1. esprime che N ha una caratteristica diversa da quello che ci si aspetterebbe
- 2. esprime che per N è sempre valido ciò che viene espresso dalla frase seguente

V + (ㄴ/는)다고 "per..."

- utilizzato per esprimere uno scopo o una ragione (citazione indiretta)
- il tempo è espresso nella principale
- il soggetto non può essere inanimato

V + (ㄴ/는)다니(까) "poiché dice che..."

- indica che ciò che si è sentito o detto (riportato nella citazione) è la causa o ragione dell'affermazione che segue

V + (으)ㄴ 채(로) "con..." (mantenimento di una situazione)

- indica che l'azione che segue viene portata avanti nella situazione descritta dalla frase che precede

V + (으)ㄴ/는 대신에 "invece di..."; "dato che..."

- 1. indica come una certa azione venga fatta in sostituzione di un'altra
- 2. può indicare una compensazione

V + (으)ㄴ/는 데다가 "oltre a... peggio ancora..."

- si usa nelle frasi con significato negativo e indica che una prima azione o situazione se ne aggiunge un'altra peggiore
- il soggetto deve essere lo stesso

V + (으)ㄴ/는 모양이다 "sembra che..."

- esprime una supposizione sulla base di ciò che si è visto o sentito
- spesso preceduto dall'espressione V + (으)ㄴ/는 걸 보니까 "a giudicare da"

V + (으)ㄴ/는 점이 있다 "esserci un aspetto..."

V + (으)ㄴ/는 척하다 "fingere di..."

- esprime una simulazione

V + (으)ㄴ/는 탓에 "a causa di..."

- indica che la frase che precede è la causa o la ragione della conseguenza negativa espressa nella frase seguente
- non si usa in frasi imperative ed esortative
- N + 탓에

V + (으)ㄴ/는/(으)ㄴ 만큼 "tanto quanto..."

- indica che una certa azione è allo stesso livello/grado di quella espressa dalla frase che precede
- 만큼

V + (으)ㄴ/는가 보다 "sembra che..."

- indica una congettura del parlante basata su qualcosa che ha visto o sentito
- si usa con i Vd al presente e la copula
- non si usa al passato

V + (으)ㄴ/는걸(요) sorpresa; opinione diversa

- 1. esprime sorpresa da parte del parlante
- 2. esprime il proprio parere, generalmente per contraddire in modo lieve l'interlocutore

V + (으)ㄴ/는대요

V + ㄴ/는답니다 (onorifico) "dice che..."

- forma contratta della citazione indiretta (-(으)ㄴ/는다고 해요)

V + (으)나 "ma..."

- introduce un'avversativa (= -지만)
(linguaggio scritto formale)

V + (으)니 "poiché..."; "scopro che..."

- forma contratta di V + (으)니까
- 1. la ragione per qualcosa
- 2. una scoperta
- principalmente usata nella lingua scritta

V + (으)ㄹ 수밖에 없다 "non si può far altro che..."

- esprime un qualcosa di inevitabile

V + (으)ㄹ 테니(까) "poiché ho intenzione di..."; "poiché suppongo che..."

- 1. quando è Vaz e il soggetto in 1° persona esprime un'intenzione da parte del parlante
- 2. quando il soggetto è alla 2° o 3° persona esprime una supposizione da parte del parlante
- questa costruzione è spesso seguita da frase imperativa o esortativa

V + (으)ㄹ 텐데(요)

V + 아/어야 할 텐데(요)

V + 았/었더라면 ... V + 았/었을 텐데 "suppongo che..."

- esprime una propria supposizione riguardo a una determinata situazione
"spero che..."
- il parlante esprime una propria speranza, relativo a un fatto che avverrà in futuro
"se fosse successo... sarebbe stato..."
- esprime il rimpianto per aver perso un'occasione

V + (으)ㄹ 겠(요) "sarà..."; "avrei voluto..."

- 1. esprime una supposizione (può essere seguito da 요)
- 2. esprime un rimpianto (NON seguito da 요), il parlante parla tra sé e sé, il soggetto può essere SOLO alla 1° persona

V + (으)ㄹ 까 보다 "temo che..."

- esprime una preoccupazione del parlante riguardo qualcosa che potrebbe realizzarsi in futuro

V + (으)ㄹ 수록 "più... e più..."

- esprime un'azione o uno stato che aumenta progressivamente d'intensità o quantità
- V + (으)면 V + (으)ㄹ 수록

V + (으)려다(가) "avevo intenzione di... ma..."

- indica che l'intenzione iniziale del soggetto ha subito un cambiamento

V + (으)ㄴ nominalizzazione

(stessa funzione di -기)

V + (으)며 "mentre"; "e"

- 1. indica che le due azioni si svolgono simultaneamente (il soggetto deve essere lo stesso e il verbo deve essere Vaz)

- 2. negli altri casi si usa per unire due frasi o due verbi descrittivi riferiti allo stesso soggetto (simile a -고, e spesso usati insieme)

(principalmente usato nel linguaggio scritto formale)

V + (으)므로 "a causa di..."

- indica una causa o ragione
(linguaggio scritto e formale)

V + 거나

N + (이)나 "oppure..."

- indica doppia possibilità "A oppure B"

V + 거나... V + 거나 "sia... che..."

- indica una doppia possibilità che risulta irrilevante al parlante

- intercambiabile con V + 든지... V + 든지

- non si usa al futuro con -겠

V + 거든 "se..."

- indica una proposizione condizionale (= -(으)면)

- precede solo le imperative e le esortative, NON le dichiarative

- ipotesi che hanno un'alta possibilità di realizzarsi

V + 고 말다 "finire per..."

- al passato esprime un rimpianto o qualcosa considerato inevitabile

- al futuro esprime un'ipotesi del parlante, la sua previsione di un determinato atto o intenzione di realizzare tale azione. (spesso retto da 야, -고야 말겠다)

- non si usa al passato

V + 고 해서 "poiché, tra le altre cose, ..."

- indica che la frase che precede il suffisso è una delle cause della frase che segue

V + 고도 "pur/sarebbe..."

- indica che la situazione o affermazione che segue è in contrapposizione a quella precedente oppure aggiunge qualcosa alla prima
- il soggetto deve essere lo stesso

V + 기(가) 쉽다/어렵다 per indicare che una certa azione è facile o difficile

- i tempi e la negazione si rendono coniugando 쉽다/어렵다

V + 기는요 "ma no, non direi che..."

- usata per negare con delicatezza un'affermazione dell'interlocutore (spesso per rispondere con modestia a un complimento)

V + ㄴ/는다면 condizionale

- l'ipotesi fatta ha poche possibilità di realizzarsi o è impossibile
- (può essere usato come abbreviazione di V + 는다고 하면 per riportare un discorso indiretto in forma condizionale)

V + ㄴ/는답니다 "sa che..."

- usato per comunicare in maniera oggettiva qualcosa di cui il parlante è a conoscenza
- spesso usato con una sfumatura di vanto o per dare un'informazione in maniera amichevole
- (citazione indiretta onorifico)

V + 나 보다 "sembra che..."

- indica una congettura del parlante basata su dei dati oggettivi
- si usa con i Vaz e verbi statici e con tutti i V al passato

V + 나 싶다 "credo che..."

- indica una supposizione del parlante
- al passato spesso indica un rimpianto

V + 나요? / (ㄴ)가요? "potrebbe essere...?"

- maggiore cortesia rispetto alla forma -아/어요
- il parlante pone la domanda come se fosse rivolta a se stesso
- 나요? si usa con i Vaz e i verbi statici (con tutti i tempi), con i Vd e la copula (solo al passato)
- (ㄴ)가요? si usa con i Vd e la copula (solo al presente)

V + 네요 esprime lieve sorpresa

- il parlante si rivolge a se stesso
- non si usa nelle frasi interrogative

V + 는 중이다 azione in corso di svolgimento

- enfatizza che un'azione si sta svolgendo proprio nel momento in cui si parla

V + 더니 "ricordo che..." (retrospettiva non finale)

- indica che ciò che il parlante ha assistito:

- 1. ha subito un cambiamento
- 2. è stato seguito temporaneamente da un'altra azione
- 3. ha provocato un certo risultato
- il soggetto può essere SOLO alla 2° o 3° persona
- l'unico caso in cui il soggetto può essere in 1° persona è quando segue un aggettivo relativo allo stato d'animo

V + **더라도** "per quanto..."

- indica come la supposizione fatta dal parlante (frase che precede) NON sia una condizione rilevante per la realizzazione dell'azione o situazione che segue

V + **도록** "in modo che..."; "al punto di..."; "fino a..."

- 1. indica scopo
- 2. indica livello o grado a cui viene fatta una certa azione
- 3. indica un limite di tempo

- nella forma V + **도록 하다**:

- 1. dare un ordine o proporre qualcosa in modo indiretto
- 2. costruzione causativa, cioè far compiere un'azione a una terza persona
- 3. forma al futuro esprime un impegno preso dal parlante

V + **아/어 놓다** "lasciare..."

- evidenzia che il risultato di una certa azione si mantiene nel tempo
(nel parlato si usa la forma contratta -아/어 놔)

V + **아/어 두다** "lasciare..."

- indica che il risultato di una certa azione si preserva per un certo periodo di tempo, generalmente in preparazione di un'azione o evento futuro

V + **아/어도** "anche se..."

- indica che la frase che segue il suffisso si realizza nonostante l'azione o situazione descritta nella frase che lo precede

V + **아/어도 되다**

V + **지 않아도 되다** ; 안 V + **아/어도 되다** (negativa) "anche se... va bene"

- si usa per chiedere o dare un permesso; si usa con tutti i verbi e il tempo è indicato dalla principale
- la forma negativa indica che non è necessario fare qualcosa
- per negare un permesso si usa V + (으)면 안 돼요 / V + 지 마세요

V + **아/어야지** "è necessario che... per..."

- indica come la prima condizione sia necessaria per la realizzazione della seconda. (linguaggio colloquiale)
- identico a V + **아/어야**

V + 앓/었으면 하다 "vorrei..."

- usato per esprimere un desiderio da parte del parlante
- simile a V + (으)면 좋겠다

V + 잴아요 "sai bene che..."

- usato per ribadire un'informazione data per scontata e ovvia dal parlante (linguaggio colloquiale)

Vaz + (으)ㄴ 결과 "come risultato di..."

- esprime il risultato di una certa azione (principalmente usato nello scritto formale)

Vaz + (으)ㄴ/는 김에 " approfittando del fatto che..."

- esprime il fatto di approfittare di una certa situazione o azione per compiere un'ulteriore azione che non era stata programmata

Vaz + (으)ㄴ/는 다거나 "e..."

- spesso usato per elencare una serie di azioni

Vaz + (으)ㄴ 만하다 "meritare di..."

- usato per indicare un'azione che merita di essere fatta

Vaz + (으)ㄴ 뻔하다 "rischiare di..."

- indichi una certa azione o situazione non si è realizzata per poco
- V + 아/어서 죽을 뻔했다

Vaz + (으)ㄴ 래(요) "vuoi...?"; "ho intenzione di..."

- nelle interrogative alla 2° persona, per chiedere all'interlocutore se vuole fare qualcosa
- nelle affermative alla 1° persona esprime l'intenzione di fare qualcosa
- (linguaggio colloquiale)

Vaz + (으)려면 "se si intende fare..."

- spesso usata per chiedere o dare un consiglio o delle istruzioni
- il tempo espresso nella frase in posizione finale
- di solito seguito da: -아/어야 해요/돼요, -(으)면 돼요, -(으)세요, -이/가 필요해요, -는게 좋아요.

Vaz + 게 해 달라고 하다

Vaz + 게 해 주라고 하다 "chiedere di far..."

- Vaz + 게 해 달라고 하다, l'azione richiesta va a beneficio del richiedente (주래요->주래)
- Vaz + 게 해 주라고 하다, la richiesta non è a beneficio del richiedente ma a beneficio di una terza persona (달래요->달래)

Vaz + 고서 "dopo aver..."

- congiunzione temporale
- il tempo espresso nella frase finale

(NON può essere preceduto da suffissi che indicano il tempo: -았/었, -겠, etc.)

Vaz + 고자 intenzione

- esprime l'intenzione del soggetto
- il soggetto deve essere lo stesso
- il tempo viene espresso nello finale (linguaggio scritto e formale)

Vaz + ㄴ/는다는 것이 "avevo intenzione di... ma..."

- indica che l'intenzione iniziale di fare una determinata azione ha avuto un risultato diverso da quello voluto.

(forma contratta di -ㄴ/는다고 하는 것이)

Vaz + 느라(고) "a causa di... non..."

- esprime la ragione o la causa che prodotto una conseguenza negativa (quest'ultima espressa nella principale)
- il soggetto deve essere lo stesso sia nella principale che nella secondaria
- il tempo e la negativa sono espressi nella principale (si usa raramente il futuro)

Vaz + 는 길 "in occasione di..."; "sulla strada per/di..."

- può seguire la particella -에 o la copula (quest'ultima a volte seguita da suffissi come -(으)니까 e -(으)면)
- spesso usato con verbi di movimento

Vaz + 는 바람에 "a causa di..."

- indica che la frase che precede è la causa o la ragione della conseguenza negativa espressa nella frase che segue (può indicare anche che un evento generalmente negativo ha provocato un risultato positivo)
- il tempo è espresso nella principale
- non viene usato al futuro
- non viene usato in frasi esortative e imperative

Vaz + 는 편이다

Vd + (으)ㄴ 편이다

안 V + 는/(으)ㄴ 편이다 ; V + 는/(으)ㄴ 편이 아니다 "essere piuttosto..." (lett. "essere dalla parte/dal lato di")

- esprime una caratteristica del soggetto in maniera relativa
- può essere usato al passato, ma non al futuro

Vaz + 다시피 "come..."

- introduce un'informazione che l'ascoltatore è già a conoscenza

- usato solitamente quando si parla formalmente in pubblico
- usato anche per descrivere metaforicamente un'azione

Vaz + 아/어 버리다 "finire per..."

- indica un'azione portata a termine e, a seconda del contesto, può anche esprimere un senso di sollievo o rammarico

Vaz + 아/어 오다 "da... fino a oggi"

- indica che una certa azione è andata svolgendosi sino a oggi

Vaz + 아/어 있다 "essere (in certo stato)"

- indica lo stato di continuità di un'azione che si è conclusa o di una situazione
- si usa SOLO con verbi che NON vogliono il complemento oggetto

Vaz + 아/어다가 "e poi..."

- congiunge due frasi che avvengono temporalmente una di seguito all'altra ma in luoghi diversi
- il soggetto deve essere lo stesso
- il tempo è espresso nella frase finale
- simile a V + 아/어서

Vaz + 아/어야지(요) "si dovrebbe..."

- si usa in posizione finale e indica che si dovrebbe compiere una certa azione
- la forma al passato esprime un rimprovero per un'azione che non è stata compiuta

Vaz + 았/었더니 azione passata + risultato/scoperta/reazione

- si riferisce SOLO alla 1° persona e indica un'azione passata svolta dal parlante che:
- 1. ha causato un certo risultato nel presente
- 2. ha provocato una scoperta
- 3. ha causato una reazione/risposta da parte di una terza persona

Vaz + 자(마자) "appena..."

- l'evento descritto nella frase principale avviene immediatamente dopo quello descritto dalla frase secondaria
- il tempo è espresso nella frase principale

Vd + 아/어 보이다 "sembra che..."

- esprime un'osservazione personale